

CHIOGGIA E IL PALIO DELLA MARCILIANA PASSANDO PER IL PESCE A KM ZERO.

GIUGNO 2012



In una giornata di sole meraviglioso, finalmente, dopo tanti fine settimana piovosi e tristi, siamo partiti alla volta di Chioggia.

Se arriverete prendendo la strada che da Monselice porta a Chioggia (fra l'altro comodissima e poco trafficata), all'entrata della

città, che sarà dalla parte del porto, avrete su ambo i lati la vista della foto a fianco.

Chi di voi è stato a Venezia avrà la stessa sensazione che si ha nel passare col treno in mezzo al mare prima di arrivare in stazione Santa Lucia.

Noi abbiamo parcheggiato la moto davanti al ristorante dove abbiamo prenotato per il pranzo (e di cui vi parlerò ampiamente fra poco), che si trova nella zona del porto, a meno di 5 minuti a piedi dal centro. Da lì abbiamo attraversato il ponte mobile di ferro che



vedete in foto, che corona il Canale Lombardo. Dopo aver attraversato il canale si va a sinistra e si prende la seconda stradina sulla destra, sul finire della quale si intravede un campanile.



Al termine della stradina vi troverete nella via principale, Corso del Popolo, e noterete immediatamente la maestosità donata dal largo viale, costeggiato da antichi palazzi e da tantissimi bar e negozi.

Chioggia è una città che rassomiglia a Venezia non solo dal punto di vista estetico, ma anche da un punto di vista di importanza storica.

Anticamente denominata Clugia, e divisa da sempre in due parti, Clugia Maior (corrispondente all'attuale centro storico) e Clugia minor o Clugia Parva (l'attuale Chioggia Sottomarina) ha avuto il periodo di massimo splendore nel Medioevo, quando risultò essere una potenza economica al pari della grande Venezia. Per questo motivo gli storici l'hanno assunta a capitale del sale nel Medioevo. Dal 1110 Chioggia fu anche sede episcopale, e i nobili veneziani, prima di poter aspirare all'ambitissima carica di Serenissimo Doge, dovevano ottenere quella di Eccellentissimo Podestà delle due Chiogge.



Oggi la città era in festa, così come lo è ogni terzo fine settimana di giugno (dal venerdì alla domenica), periodo nel quale si sviluppa il Palio della Marciliana e nel quale la città ritrova gli antichi splendori medioevali. La Marciliana era una nave di piccole dimensioni, destinata al

trasporto delle merci, alla quale veniva attribuito l'aggettivo di magna qualora raggiungesse tonnellaggi considerevoli.

Il palio, al quale dà il nome, è un omaggio a questa nave, costruita nella città in epoca medievale e divenuta il simbolo del coraggio e dello spirito di adattamento dei marinai.

Le contrade in cui è suddivisa la città rappresentano la comunità clugiese trecentesca e sono la contrada San Giacomo (colore oro), Sant'Andrea (colore verde), San Martino (colore rosso), San Michele Arcangelo (colore nero) e Montalbano (colore argento).

Durante la parata si contraddistinguono diversi gruppi: i Milites, uomini d'armi difensori delle due Chiogge le cui armi, impugate oggi per il palio, sono state forgiate fedelmente su quelle realmente usate dai grandi guerrieri.



Troviamo poi il gruppo dei Musicisti, rappresentato dal gruppo dei "Musicisti di Clugia" istituito per il palio e composto da 10 elementi, uomini e donne. Il gruppo dei Balestrieri, che hanno il

momento culmine nel palio delle balestre grosse. Quella del balestriere è un'arte antica, tenuta in grande considerazione nel Medioevo.



Il gruppo dei Tamburini è rappresentato da 20 elementi, che utilizzano tamburi rullanti medi e lunghi.

Infine troviamo il gruppo degli antichi mestieri, ognuno con una funzione specifica nella costruzione delle marciabare, come ad esempio il

falegname, il remaio (costruttore di alberi), i velai, i cordai, e ancora, i ceramisti, i vasai, i decoratori e moltissimi altri artigiani indispensabili alla buona riuscita delle navi.

Nel periodo Medioevale Chioggia contava 15.000 abitanti, e svariate centinaia erano impegnate per la costruzione delle navi.



Lungo Corso del Popolo, nel fine settimana del Palio, si possono vedere tantissime cose interessanti, fra le quali la pratica delle antiche arti del ricamo e della tessitura, che oggi vanno purtroppo scomparendo.



Si possono anche ammirare i gafi reali e altri rapaci utilizzati per la caccia notturna, ma anche le catapulte utilizzate durante le infuocate battaglie.



Uscendo un poco dal clima antico e affascinante ricreato appositamente per il palio, abbiamo proseguito la visita della città.

Questo a lato è l'imponente ingresso del mercato ittico permanente, situato in una traversa di Corso del Popolo (e le due "guardie" ai lati sono papà e Luca.

Da qui ci siamo poi diretti alla scoperta di altre meraviglie della città, ricca di scorci antichi e meravigliosi e di splendidi palazzi affrescati, ma anche di ponti poetici, che attendono solo di essere

oltrepassati da innamorati abbracciati... insomma una piccola e deliziosa Venezia.

Anche lo stile architettonico è quello della Serenissima, come si può notare dagli esempi che vi propongo nelle foto sottostanti.



Arrivando alla parte opposta del centro storico si giunge al molo, dove è possibile prendere la nave per arrivare alla vicinissima Venezia.



Giunti a questo punto la fame inizia a farsi sentire, e dato che l'ora è buona per un delizioso pranzo a base di pesce... tutte le indicazioni nella "scheda informativa".



**USATE SEMPRE LE PROTEZIONI E SIATE
CONSAPEVOLI CHE IL CASCO DA SOLO NON
BASTA: SERVONO LA TESTA E LA PRUDENZA.
NON SIETE IMMORTALI... OSSERVATE IL CODICE
DELLA STRADA E GODETEVI LA MOTO E LA VITA.**



WWW.VIAGGIANDOINCUCINA.COM
WWW.FACEBOOK.COM/VIAGGIANDOINCUCINA

BARBARA@VIAGGIANDOINCUCINA.COM